

L'intervista Agnese Cassano racconta studi, aspettative e professione a Mondo Padano

# Se l'infermiere "indossa" la toga

L'università, il lavoro presso l'Asst di Cremona, il master conseguito a Roma

di Emilio Croci

**A**gnese Cassano, 41 anni appena compiuti, è una infermiera con una specializzazione in infermieristica forense. Qui racconta la sua storia e quelli che potrebbero essere gli sviluppi futuri del proprio lavoro: «Vivo a Cremona dal 2004 - afferma la professionista -. Mi sono iscritta al Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Brescia nel 2005. Mi sono successivamente laureata in tre anni. Era dicembre 2008 e dopo pochi mesi venivo assunta presso l'Asst di Cremona: iniziava il mio percorso da infermiera».

## Da dove ha iniziato?

Il mio percorso inizia nel reparto di oncologia, dove ho costruito le mie competenze e la mia esperienza fondamentale. È un contesto molto impegnativo, dove l'aspetto relazionale è prioritario. Per diversi anni è stata la mia famiglia. E devo tanto a tantissime persone che ho incontrato in questa lunga parentesi della mia vita.

## Quando si è interrotta?

Dal 2016 sono stata trasferita presso l'UO di Day Surgery ed è anche l'anno in cui ho iniziato a frequentare il Master in Infermieristica Forense, a Roma, presso l'Università La Sapienza. Questo corso non prevede la frequenza obbligatoria, per cui ho avuto l'opportunità di studiare, e per una madre che studia e lavora non è poco. Le lezioni sono totalmente attive, nel senso che dall'altra parte dello schermo del PC ci sono insegnanti con cui puoi interagire. Dopo un anno e mezzo mi sono, tra virgolette, masterizzata.

## Come mai ha deciso di compiere questa scelta?

Ho una sorella che svolge la professione di avvocato a Treviso. È capitato nel corso del tempo che mi chiedesse un confronto per alcune delucidazioni a carattere interpretativo. Semplici pareri, se non altro per chiarire il significato di alcuni termini tecnici correlati alla professione. È stata proprio

lei ad incoraggiare questa mia scelta. Ci siamo dette: chissà se un giorno potremo lavorare insieme. Mano a mano che seguivo questo filone dell'infermieristica, mi appassionavo sempre di più.

## Che cosa si intende per infermieristica forense?

È una disciplina che coniuga l'infermieristica generale con la parte

**Nell'immagine la Dr.ssa Agnese Cassano, specializzata in infermieristica forense**



giuridica della professione, e tutti i risvolti operativi rispetto a tematiche come il Risk Management, i contenziosi che riguardano atti sanitari, la Ricerca riguardo alla mal practice, l'ambito criminale e molto altro ancora. In sostanza, l'Infermiere Forense approfondisce gli aspetti giuridici correlati alle responsabilità dell'infermiere nella professione in tutti gli abiti e i contesti nei quali presta la sua opera. La collaborazione con il Tribunale e con gli attori della materia giuridica è il campo di azione tra i più ricorrenti.

## Di che cosa si occupa ora?

Oggi sono impegnata nel reparto 'Day surgery', dove vengono quotidianamente espletate attività di tipo chirurgico, ambulatoriali di carattere multispecialistico. Sostanzialmente interventi in day hospital. In questo reparto sono presenti due sale operatorie dove vengono effettuati interventi di chirurgia come asportazioni, biopsie, piuttosto che, per esempio, infiltrazioni. Noi infermieri possiamo essere impegnati in sala come strumentisti, lavorando, per esempio, con il chirurgo o l'anestesista. Oppure lavorare in reparto nell'assistenza pre e post operatoria dei pazienti candidati all'intervento chirurgico.

## Come esercita invece la sua specializzazione in infermieristica forense?

Il Master che ho conseguito mi guida nelle attività quotidiane. Inoltre faccio parte di una commissione dell'Opi (Ordine delle professioni infermieristiche, ndr), al quale offro il mio contributo in

termini di consulenza forense. Svolgiamo un lavoro di supporto alle decisioni del Consiglio Direttivo, ci occupiamo di curare i risvolti giuridici delle tematiche e dei quesiti posti dagli iscritti.

## Se dovesse consigliare la sua professione ad un giovane studente in cerca della propria strada, da dove partirebbe?

Io amo tantissimo quello che faccio ed il lavoro difficilmente mi pesa. Un giorno una persona mi disse: fai quello che ami e non lavorerai un solo giorno della tua vita. E dovrebbe essere il segreto di qualsiasi professione. I ritmi di lavoro dell'infermiere sono sempre più pesanti, però se hai predisposizione e passione per quello che fai, è tutto più facile.

## Vada avanti.

Poi consiglio a tutti i giovani infermieri di specializzarsi e continuare ad aggiornarsi (anche oltre gli obblighi di legge), perché la professione è in continua evoluzione. Occorre poi partire da forti motivazioni, perché essere infermiere significa misurarti ogni giorno con persone che hanno problematiche più o meno gravi correlate alla loro condizione di salute. Ogni giorno ti devi confrontare e misurare con il dolore e la sofferenza e aiutare queste persone a percorrere una fase critica della vita, le devi supportare ed affiancare. Essere significa tanto e tanto altro.

## E svolgere la professione di infermiere forense cosa significa?

Significa anche valutare l'operato dei miei colleghi. E non è semplice giudicare, sia nel bene, sia nel male perché la materia è molto complessa. A tal proposito collaboro con il Tribunale come Perito e C-TU nonché come CTP con avvocati. Di base credo sia fondamentale avere una solida preparazione. La professione, negli anni, è cambiata tantissimo, però nel mio percorso ho incontrato tantissimi colleghi che credono fortemente in questa disciplina che contribuiscono quotidianamente ad evolverla nel rispetto del ruolo del singolo infermiere che della professione stessa.

“

## RELAZIONE

Ho potuto approfondire gli aspetti giuridici legati alle responsabilità dell'infermiere

## MOTIVAZIONI

L'infermiere deve sapersi misurare con i problemi di salute delle persone

## FORMAZIONE

La professione evolve di continuo e necessita un costante aggiornamento

”

## In provincia sono 2.954 gli iscritti

Gli iscritti all'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Cremona (Infermieri professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, ndr) sono 2.954, per la maggior parte donne. Gli infermieri professionali sono il gruppo più numeroso, seguono le assistenti sanitarie, gli infermieri stranieri e le vigilatrici d'infanzia.



## L'APPELLO DEGLI OPI DELLA LOMBARDIA

# «Necessario un confronto aperto»

È auspicabile secondo i presidenti OPI della Lombardia, l'inizio di un confronto tra sindacati e rappresentanza professionale, attraverso un tavolo tecnico permanente per intercettare i contenuti, le istanze e le necessità della comunità infermieristica che gli Enti Ordineistici veicolano, perché sia realmente rappresentata nella contrattazione economica professionale «Gli infermieri Lombardi rinunciano agli incentivi per consentire 250 nuove assunzioni». Questo uno dei titoli apparsi stamane sulla stampa che, sebbene chiaramente sia un atto volto a ottenere nuove risorse a supporto di un sistema da anni in sofferenza, desta non poche preoccupazioni, in chi, come l'Ordine è garante della professionalità degli infermieri. «È un atto di collaborazione e alto senso di responsabilità» - ha affermato l'assessore al Welfare della Regione **Giulio Gallera (in foto)**. Secondo gli OPI della Lombardia, risulta chiara la volontà di permettere l'ingresso nella professione e nel ser-



vizio pubblico di alcune centinaia di giovani professionisti che possano giungere in supporto di una situazione dove gli organici e l'innalzamento dell'età di chi è in servizio rende ogni giorno sempre più necessario e urgente un ricambio generazionale, per non mettere nelle condizioni chi oggi è nel servizio sanitario pubblico di non farcela più, evitando turni massacranti anche a vantaggio della qualità dell'assistenza e, quindi, degli assistiti. Ma, sottolineano gli OPI lombardi, chiara è anche la situazione dei fondi

a livello nazionale per il personale, sempre più insufficienti rispetto alle richieste del sistema e dei cittadini. E le previsioni di mantenersi anche al di sotto di quote addirittura di quattordici anni fa è decisamente esagerata rispetto a ciò che il personale pubblico sta attraversando economicamente da oltre dieci anni, non solo senza veri aumenti contrattuali, ma con una perdita di potere d'acquisto che sfiora il 25% del valore della busta paga. «Ciò che troviamo più inopportuno però - scrivono i presidenti OPI - è mettere mano proprio agli incentivi, la parte premiante cioè del merito di chi per la carenza di organici lavora più di quanto dovuto senza mai far abbassare il livello della qualità dell'assistenza. E che, per di più, rappresenta la materializzazione dell'aspetto che nella relazione della Corte dei Conti sul contratto da poco firmato è stata la maggior critica dei magistrati: manca del tutto (e gli incentivi ne sono la sostanza) la premialità».

# Aumentano i posti per il corso di laurea

L'aumento per il 2018-2019 di 308 posti a bando per i corsi di laurea in infermieristica rispetto allo scorso anno accademico (erano 14.450, ora sono 14.758) scritto nel decreto finale del ministero dell'Università, riconosce la necessità della figura infermieristica anche in funzione del nuovo quadro epidemiologico emergente e del nuovo modello di assistenza che ne consegue. «Ringraziamo per la considerazione e l'attenzione avuta per la nostra professione - dichiara Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI), il più numero Ordine italiano con oltre 440mila iscritti - ma, soprattutto, per i pazienti e per il loro bisogno di salute, il ministero dell'Università (Miur), della Salute e le Regioni, che hanno compreso il cambiamento e le necessità a cui il sistema sta andando incontro che richiedono un'assistenza sempre più capillare».

Rubrica realizzata in collaborazione con

**AP**  
ASSOCIAZIONE  
PROFESSIONISTI  
della provincia di  
CREMONA